

DANIELA SCHIPA, *Viaggio alla scoperta della Firenze ecumenica. Questa domenica, a chiusura della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, sono aperti alle visite alcuni luoghi di culto delle varie confessioni*, in «L'Osservatore Toscano», 25 gennaio 2009, p. I

A conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani domenica 25 gennaio dalle 15 alle 17 è prevista l'apertura dei luoghi di culto di alcune delle comunità cristiane presenti a Firenze, che potranno essere liberamente visitati. Oltre alla cattedrale di S. Maria del Fiore saranno aperte la chiesa Episcopale Americana e la chiesa Anglicana, la chiesa Valdese, la chiesa Evangelica Luterana e alcune chiese ortodosse. La giornata culminerà, alle 17,30, con l'ascolto di alcune testimonianze e la preghiera dei vesperi nel Battistero di San Giovanni.

Proponiamo una sorta di «itinerario guidato» per chi volesse approfittare di questa occasione per conoscere almeno alcuni dei tanti volti della Firenze cristiana. Iniziamo il nostro percorso dalla chiesa Episcopale Americana di Saint James, in via Rucellai 9. La chiesa è nata circa nel 1850: il bellissimo edificio, finanziato da un gruppo di americani, è stato disegnato da un architetto inglese, nel momento di rinascita gotica del tardo diciannovesimo secolo. La comunità si riunisce per la messa la domenica mattina, e lavora insieme durante la settimana. St James è una parrocchia della Chiesa Episcopale Americana, anche se conosciuta come la «chiesa americana» di Firenze, serve una comunità di persone che parlano l'inglese e che provengono da diverse nazionalità, confessioni, esperienze culturali e personali. L'ospitalità è una parte vitale del ministero pastorale e turisti da varie parti del mondo partecipano alla celebrazione tutte le domeniche. St James presta aiuto in vari modi anche agli studenti provenienti dalle più di 40 università americane presenti a Firenze. Altro luogo di culto visitabile il 25 gennaio è la chiesa Anglicana di Saint Mark (via Maggio, 16). Si trova in un palazzo rinascimentale che si pensa fosse di proprietà della famiglia Machiavelli. Il palazzo è splendidamente decorato nello stile Preraffaellita di quell'epoca. Già nel 1880 persone Britanniche residenti a Firenze, insieme a turisti provenienti da tutto il mondo partecipavano alle messe della chiesa di St Mark, ed è così ancora oggi. La Chiesa Anglicana di St Marks e la Chiesa Episcopale Americana di St James sono entrambe membri della Comunione Anglicana mondiale.

Risalendo la Costa San Giorgio, al numero 27, si trova l'antica chiesa di San Giorgio alla Costa, una delle principali «priorie» della Firenze medievale oggi affidata alla Chiesa Ortodossa Rumena. La parrocchia di Firenze, da oltre venti anni sotto la guida spirituale di padre Petre Coman, insieme alle altre novanta di Italia fa parte della Diocesi Ortodossa Rumena per l'Italia, parte integrante del Patriarcato di Bucarest. Le celebrazioni seguono il rito e la tradizione Bizantina. La Divina Liturgia, che la tradizione antica attribuisce a San Giovanni Crisostomo, si svolge ogni domenica alle 10 preceduta il più delle volte dal Mattutino alle 8,30 mentre ogni venerdì alle 15,30 si celebrano i Vesperi e l'inno «Acatistos». Il culto e la chiesa sono abbelliti oltre che dai canti sacri bizantini anche da numerose icone di manifattura rumena e ultimamente da una iconostasi in fase di compimento.

Rimanendo in Oltrarno sul Longarno Torrigiani, tra Ponte alle Grazie e Ponte Vecchio, si trova la chiesa Evangelica Luterana. Nel 1899 nacque ufficialmente a Firenze la prima comunità luterana di lingua tedesca e nel 1901 l'architetto Riccardo Mazzanti progettò la nuova chiesa, affacciata su una pittoresca piazzetta vicino all'Arno. Sulla facciata, che si richiama cromaticamente al romanico veneziano con il bianco della pietra ed il rosso dei mattoni, si apre un protiro di gusto neomedievale, sovrastato da

un elegante rosone. L'interno, ad unica navata con tetto a capriate, è improntato ad estrema semplicità lineare.

Continuando nel percorso di visita si giunge al tempio Valdese a un passo da piazza S. Marco (via Micheli, 26): the Holy Trinity Church. La storia della Holy Trinity Church è quella di una comunità che per anni ha cercato la sede per la propria chiesa. I primi tentativi di affittare locali degni del culto erano naufragati, solo col Regno d'Italia il problema trova soluzione. Il progetto dell'attuale chiesa risale all'architetto G.F.Bodley, Le fonti finanziarie sono costituite da liberi doni dei membri della chiesa e dai numerosi mercatini delle varie associazioni, particolarmente attive nei tempi dell'arrivo dei turisti primaverili. All'interno, la croce spoglia domina come a simboleggiare che al centro di tutto c'è la morte e risurrezione di Cristo. Poco più in là il tavolo della Santa Cena con sopra posta la sacra Bibbia, fonte di invito alla riflessione per chi entra in questo tempio sacro. Intorno i vari banchi, da quelli centrali alle due file di quelli laterali. Alcuni devono servire al coro, che costituisce un importante complemento del culto. Il pulpito, anch'esso di grigio marmo pratese, riporta in rilievo un gruppo di angeli che cantano e suonano strumenti musicali. L'organo è un ulteriore elemento rilevante posto vicino all'abside: il canto è la risposta della comunità alla Parola di Dio. Notevoli le finestre della cappella, ispirate al motivo dell'annunciazione e della resurrezione.

Nei dintorni della Fortezza da Basso, dietro un lungo cancello di ferro, sorgono appariscenti cupole verdi con croce della chiesa Ortodossa Russa della Natività di Cristo e San Nicola Taumaturgo. La costruzione venne ultimata nel 1902. La parte centrale della chiesa priva di colonne è delimitata da grandi piloni sulle quali si posano le volte del soffitto. Su questi piloni sono illustrate le figure dei santi Russi. All'ingresso a destra abbiamo l'immagine di Sant'Antonij di Pecersk e di Sergio di Radonez. L'abside del santuario è ornata dalla rappresentazione mistica del sacramento dell'eucarestia: Dio Padre e lo Spirito Santo circondati dai serafini, il figlio che esce dal Tempio con i santi doni e angeli. La comunità celebra la messa in slavo antico; la parrocchia (guidata da padre Giorgio Blatinski) ha anche una scuola, un asilo e svolge attività di catechesi. Fuori da Firenze, a Scandicci, si incontra la chiesa Ortodossa Copta di San Mina. Si tratta in realtà dell'antica chiesa di San Bartolo in Tuto (conosciuta come «San Bartolino»), che era inutilizzata dopo che la sede parrocchiale era stata trasferita nella moderna chiesa di San Bartolomeo in Tuto. Dal 1995 l'edificio è stato quindi affidato dalla diocesi di Firenze alla comunità copta. Gli Ortodossi Copti celebrano la messa secondo il rito alessandrino, antica liturgia cristiana che si rifà alla predicazione di San Marco in Egitto. Si chiama anche la chiesa dei martiri perché ne conta un numero infinito: la chiesa Copta Ortodossa è attualmente guidata da papa Shenuda, patriarca d'Alessandria d'Egitto.